

SCHEDA DI ATTIVITÀ DI PUBLIC ENGAGEMENT - 2015 DiGSPES

Per inserire una nuova scheda cliccare sul tab "Inserisci".

Per modificare una scheda già inserita cliccare sull'ingranaggio relativo alla scheda.

Scheda inserita da:	Elisabetta Grande
Titolo dell'iniziativa:	progetto hermès
Data di svolgimento dell'iniziativa:	1 gennaio 2014
Data di conclusione dell'iniziativa:	31 dicembre 2015
Evento ripetuto, periodicità dell'iniziativa:	
Luogo di svolgimento dell'iniziativa:	Casa di reclusione di San Michele
Categoria/e di attività di Public Engagement:	Partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (policy-making)
Temi ERC:	SH3-Environment, Space and Population: Sustainability science, demography, geography, regional studies and planning, science and technology studies
Indichi con quale tra le seguenti modalità è stata prevalentemente realizzata:	Si inserisce nella programmazione del Dip.to e/o Ateneo
Struttura di appartenenza:	Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali
L'iniziativa si è svolta in collaborazione con i seguenti Dipartimenti:	Dip.to. di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali (DIGSPES) Dip.to. di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)
L'iniziativa si è svolta in collaborazione con i seguenti enti:	
Numero di ricercatori coinvolti:	
Numero di personale tecnico-amministrativo coinvolto:	
Numero di studenti coinvolto:	
Breve descrizione dell'iniziativa (massimo 500 battute):	Il progetto Hermès vede la collaborazione del Digspes e del Disit per l'innovativa installazione di Skype nella casa di reclusione di San Michele a disposizione dei reclusi che ne possono usufruire per i colloqui con i parenti e per assistere alle lezioni universitarie.
Obiettivi:	Consentire ai reclusi iscritti all'Università la possibilità di seguire le lezioni universitarie.
Parole chiave (max 5):	
Destinatari:	Cittadini Studenti universitari
Dimensione geografica:	Locale
Budget complessivo utilizzato per realizzare l'iniziativa:	30000 €
(di cui) finanziamenti pubblici:	€
(di cui) finanziamenti privati:	30000 €
Origine dei fondi:	

Impatto stimato (ad es. numero di partecipanti effettivi per eventi;
numero documentato di accessi a risorse web; numero di copie per
pubblicazioni; audience stimata per eventi radio/TV, ecc.):

1000 persone (coinvolge i detenuti presenti e futuri della casa di reclusione di San Michele)

Specificare sito dedicato:

Allega programma:

MINISTRERO DI GIUSTIZIA
Direzione Casa di Reclusione "S.Michele"
ALESSANDRIA

INTRODUZIONE

Il presente progetto si pone l'obiettivo, particolarmente innovativo, di utilizzare le nuove tecnologie del settore informatico e delle comunicazioni, per favorire la qualità della vita detentiva all'interno dell'Istituto Penale di Alessandria.

In maniera particolare si intende utilizzare le nuove forma di comunicazioni telematiche e le opportunità di informatizzazione dell'istituto **su 3 direttrici ben precise:**

- 1) **Le videochiamata**, per offrire ai detenuti ristretti la possibilità di collegarsi attraverso gli strumenti informatici con i propri famigliari, in maniera alternativa/aggiuntiva alla classica telefonata via cavo
- 2) **La videoconferenza**: un collegamento diretto fra il Polo Universitario presente in Istituto e i dipartimenti di Giurisprudenza ed Informatica dell'Università del Piemonte Orientale. Lo scopo è quello di permettere ai detenuti universitari di seguire le lezioni e di dialogare con i propri docenti, sopperendo in questo modo all'impossibilità dei detenuti ristretti di effettuare i colloqui con i docenti presso la sede Universitaria
- 3) **Il potenziamento della rete di comunicazione interna** per rispondere più adeguatamente alle istanze dei detenuti e migliorare conseguentemente la qualità della vita intramuraria.

Nel presente progetto verranno analizzate tutte le questioni inerenti gli aspetti **tecnici, normativi, ed economici.**

Ci preme comunque fin da subito evidenziare come l'aspetto economico risulterà davvero trascurabile se rapportato al risultato valutato in termini di miglioramento della qualità della vita e di promozione dell'affettività per la popolazione detenuta e strumento di prevenzione di gesti anticonservativi.

LO SCOPO DEL PROGETTO

DIRETTRICE VIDEOCHIAMATA

Portare all'interno dell'istituto le nuove forma di comunicazione, per favorire il mantenimento dei rapporti affettivi fra i detenuti e i loro famigliari, non fa altro che rispondere ad una esigenza più volte manifestata anche in termini di salvaguardia dei diritti umani delle persone recluse.

La possibilità di poter vedere fisicamente, anche se solo attraverso un monitor, un proprio famigliare (come ad esempio il figlio che racconta la propria esperienza scolastica, dialogare e vedendo l'anziano genitore che per motivi di salute non può raggiungere il penitenziario), rappresenta un'opportunità straordinaria affinché la pena non sia solo di carattere afflittivo, ma si conformi sempre più ai dettami previsti dall'art 27 della nostra Costituzione

Si tenga inoltre presente che il contatto visivo con i propri cari potrebbe rappresentare un formidabile strumento di prevenzione (ed in alcuni casi anche di scoraggiamento) all'azione suicidaria o verso gesti autolesivi, così drammaticamente presenti negli Istituti Penitenziari

La presenza diffusa di internet e dell'utilizzo dei PC, il costo risibile delle webcam (circa 20 euro), e la gratuità dei software di comunicazione, ci possono far dire che, a oggi, la possibilità di utilizzo degli strumenti informatici per la comunicazione fra persone è di fatto divenuto un utilizzo di massa, fruibile praticamente da chiunque, e comunque al pari del possesso di una utenza telefonica.

DIRETTRICE VIDEOCONFERENZA

All'interno dell'Istituto Penitenziario di Alessandria è presente fin dal 2002 il Polo Universitario, collocato in una sezione appositamente attrezzata che, in forza di una convenzione fra la Casa di Reclusione e l'Università del Piemonte Orientale, (Amedeo Avogrado), permette ai detenuti intenzionati ad acquisire la laurea universitaria, di poter seguire i corsi di Giurisprudenza, Scienze Politiche, e Informatica.

Diversi sono i detenuti che negli anni passati si sono laureati (anche con la laurea specialistica) e che, una volta terminata la pena, si sono adeguatamente inseriti nel mondo del lavoro. Grazie a questa collaborazione alcuni detenuti frequentano, in articolo ex art. 21 O.P. , stage formativi direttamente presso le sedi universitarie

Si tenga inoltre presente che in data 23 Ottobre 2012 è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa fra il Ministero di Giustizia e il Ministero della Pubblica Istruzione, teso a favorire forme di collaborazione e sinergie fra le due realtà. Il presente progetto va anche in questa direzione

Infatti ,la possibilità di seguire in diretta le lezioni universitarie, unitamente alla possibilità di poter interagire con i propri docenti nei momenti di solito dedicati al ricevimento studenti, (per chiarimenti in ordine al proprio percorso di studio o per difficoltà incontrate nell'apprendimento della materia), potrebbe rappresentare una significativa opportunità aggiuntiva per tutti i corsisti attualmente ristretti nel nostro Istituto.

DIRETTRICE POTENZIAMENTO RETE INTERNA

Dietro ad ogni "pratica burocratica" vi sono persone che attendono risposte. Vale per tutti, ma vale ancor più per chi è detenuto. La possibilità di accedere da parte di tutti gli operatori con immediatezza alle informazioni dei percorsi trattamentali dei detenuti, dati da inserire in una rete unitaria già presente ma da potenziare ulteriormente , potrebbe migliorare le condizioni di vita dei detenuti in quanto, avere risposte certe e immediate, limita di molto il livello di ansia presente normalmente in chi affronta la detenzione penitenziaria

NEL CUORE DEL PROGETTO: GLI ASPETTI TECNICI

Corre l'obbligo di segnalare che, per quanto riguarda l'analisi degli aspetti di carattere tecnico, ci si è avvalsi della professionalità messa a disposizione dal Dipartimento di Informatica dell' Università del Piemonte Orientale.. In particolare ci si è avvalsi delle competenze del Prof. Attilio Giordana ,Ordinario di Informatica.

DIRETTRICE VIDEOCHIAMATA

Nel predisporre un primo progetto di massima, si è posta particolare attenzione all'aspetto della sicurezza telematica e del contenimento dei costi, cercando di coniugare efficienza del servizio e protezione della rete e delle informazioni in transito.

Naturalmente il progetto è rivolto esclusivamente ai detenuti classificati come "media sicurezza" e collocati nelle sezioni ordinarie, che rappresentano circa l'80% della popolazione qui ristretta.

Il progetto prevede la possibilità di collocare nella sala telefoni delle sette sezioni detentive, (calcolando quindi anche quella di prossima istituzione nel settore ex isolamento) un collegamento al servizio gratuito di Skype per la realizzare delle video chiamate, attraverso questo schema tecnico di riferimento, proposto dal Dipartimento di Informatica:

Il firewall è il cuore del progetto. E' uno strumento in grado di codificare tutte le informazioni in ingresso ed in uscita, premettendo, con garanzia praticamente assoluta, che nessun tipo di traffico non autorizzato possa oltrepassare la sua barriera protettiva.

E' inoltre in grado di archiviare sotto forma di dati, immagini e video ogni tipo di comunicazione, registrando in un apposito hard disk, (con procedure automatiche) qualsiasi dato in transito. Una volta "riempito" l'hard disk, questo può essere tolto dalla macchina e conservato per un numero indefinito di anni, in un esiguo spazio fisico. La durata di funzionamento di un hard disk dipende dalla sua capienza. Attualmente sono in commercio hard disk relativamente economici in grado di

immagazzinare dati anche per diversi anni.

La comunicazione fra il firewall (sala regia) e i terminali collocati nella sala telefoni delle sezioni, avviene attraverso una rete del tipo V.P.N.(Virtual Private Network) , quindi inaccessibile a chiunque. Con l'utilizzo di una VPN la comunicazione fra Firewall e il monitor PC non può essere captata da nessuno e nessuno avrebbe modo di intromettersi, se non previa autorizzazione della sala regia, esattamente come normalmente avviene per le telefonate che si effettuano attraverso il doppio telefonico

L'unica avvertenza è di collocare il Firewall in un luogo non accessibile alla popolazione detenuta, quale ad esempio la sala regia, che fra l'altro, in questo Istituto, è fisicamente collocata all'esterno del muro di cinta e inaccessibile a chiunque

Nelle sala telefoni delle sezioni detentive, si dovrebbe collocare un PC touchscreen, cioè PC in grado di funzionare attraverso la selezione manuale direttamente sul monitor. Con questa modalità di "input", si possono inibire tutte le porte presenti sul PC, anche quelle di collegamento con la tastiera ed il mouse. Rimarrebbe il solo collegamento webcam, ma sarebbe integrato e non rimovibile. Lo stile di riferimento potrebbe essere quello della biglietteria automatica ferroviaria o, ad esempio, quello del servizio bancomat. In questo modo nulla potrà essere "aggiunto" al PC. Inoltre non ci sarebbe alcuna usura del materiale, quali tastiera e mouse, dando quindi alla macchina una maggiore "stabilità". Oltre tutto senza l'uso della tastiera o del mouse, è praticamente impossibile, anche ad un esperto informatico, tentare di forzare il sistema. In ogni caso il firewall bloccherebbe sicuramente ogni tipo di comunicazione o modificazione dell' impianto

A questo proposito si ritiene opportuno programmare un'interfaccia (magari anche a più lingue), per agevolare il più possibile il collegamento (triangolazione) fra detenuto, sala regia e famigliari. Per quanto riguarda la configurazione dell'interfaccia grafica, si vorrebbe coinvolgere l'associazione LAB 121, una delle più note associazioni non profit a livello europeo (con sede in Alessandria), che applica la modalità lavorativa del co-working. Al suo interno vanta numerose professionalità per la progettazione di software gestionali e di conoscenza tecnica del sistema Skype.

Il progetto intende offrire la procedura della videochiamata come procedura di tipo "premiata", quindi non esclusiva del rapporto fra detenuto e famigliari. Se il detenuto, per proprie ragioni, ritenesse opportuno mantenere il contatto familiare esclusivamente attraverso l'utilizzo del telefono, lo potrà comunque fare. Nella sala telefoni delle sezioni, sarà semplicemente aggiunto il monitor PC , senza per questo eliminare la presenza della cornetta telefonica, collegata come di consueto alla rete Telecom

Di seguito si illustra la procedura individua,, mutuata da quella per le telefonate ordinarie, in modo tale da renderla conforme all'Ordinamento Penitenziario

Pel r l'avvio del servizio per prima cosa la Direzione dovrà semplicemente iscriversi con un proprio ID (Utente e password) al servizio Skype, uno per ogni canale che si intende utilizzare. Vista la tipologia della nostra rete è possibile utilizzare con flusso costante, almeno tre linee di videochiamate in contemporanea. E' una procedura gratuita che, fatta una volta, valer per sempre.

Da parte sua il detenuto "definitivo", al pari della classica richiesta di permesso permanente per i colloqui telefonici, dovrà produrre copia dell' abbonamento del familiare al servizio Skype, fornendo alla Direzione l'I.D. Utente del familiare da contattare (così come di norma si fornisce il numero telefonico) ed il relativo stato di famiglia comprovante il rapporto di parentela.

Una volta ottenuta l'autorizzazione di competenza della Direzione dell'Istituto (stiamo sempre parlando di detenuti definitivi) , si attiverà la stessa procedura prevista per le telefonate ordinarie:

Il detenuto entro le 19 del giorno precedente, informerà l'agente di sezione dell'intenzione di effettuare per il giorno dopo, all'interno delle tre fasce individuate (12-15, 15-17, 17-19) la videochiamata in alternativa alla telefonata ordinaria. Il giorno successivo, l'agente in servizio presso il centralino, avendo ricevuto la lista già dal mattino, con indicata la fascia oraria prescelta, avvertirà il collega di sezione di informare il detenuto di tenersi pronto presso la sala telefono. Nel frattempo

utilizzando il PC collegato al firewall, (in questo caso il PC sarà munito di tastiera e mouse), la sala regia contatterà il nominativo del familiare attraverso il servizio skype. Una volta ottenuto il contatto lo trasferirà alla sala telefoni della sezione, mettendo in contatto audio e video il detenuto con il familiare.

L'iter è del tutto simile all'effettuazioni delle telefonate via cavo

Come già accennato, il servizio in questa prima fase sperimentale deve necessariamente indirizzarsi esclusivamente ai i detenuti con posizione giuridica di "definitiva"

Naturalmente per agevolare la procedura si renderà necessario implementare il sistema con un software specifico in grado di:

- Gestire in maniera semplice ed intuitiva il collegamento detenuto- familiare
- Rendicontare per ogni detenuto i minuti usufruiti e il numero di telefonate effettuate in un dato periodo.
- Indicare il periodo trascorso fra una chiamata e l'altra.
- Consentire, a fronte di specifica richiesta della Magistratura, di effettuare in maniera veloce e semplificata, il recupero e l'ascolto di una specifica videochiamata

Tale tipo di programma, pur chiamato a svolgere diverse azioni apparentemente complicate e laboriose, viene tuttavia considerato dagli esperti informatici come un software di facile e immediata realizzazione.

Per quanto riguarda il sistema operativo da utilizzarsi, il dipartimento di informatica consiglia l'uso di Linux, un sistema particolarmente stabile, sicuro e soprattutto gratuito.

Segnalano inoltre che anche il servizio Skype, oltre ad essere gratuito, proprio per la policy aziendale, garantisce un livello più che rassicurante per quanto riguarda la riservatezza e l'impermeabilità dei dati in transito in loro possesso.

FUGARE EVENTUALI PERPLESSITA'

D. Come facciamo a sapere che la persona effettivamente chiamata è quella che interagisce con il detenuto?

R. Anche nella telefonata ordinaria non abbiamo la certezza che dall'altra parte della cornetta ci sia esclusivamente il familiare. In compenso attraverso la webcam è possibile controllare visibilmente l'interlocutore. Di fatto la videochiamata su questo versante offre una sicurezza in più

D. Ma se ci sono dei segnali gestuali, non verbali, come possiamo accorgercene?

R Intanto il progetto è rivolto esclusivamente a detenuti definitivi, appartenenti alla categoria della media sicurezza: non si intuiscono particolari ragioni per la comunicazione gestuale, avendo questa tipologia di detenuti la possibilità di scrivere senza forme di censura, e di effettuare regolari colloqui visivi. In ogni caso anche verbalmente, attraverso il telefono, si potrebbero dare informazioni codificate. Su questo versante la presenza del video nulla aggiunge e nulla toglie alla comunicazione telefonica o al colloquio visivo.

D .Non è che con qualche operazione particolare sarà possibile per i detenuti utilizzare il monitor per comunicare all'insaputa degli operatori dell'area sicurezza?

R Intanto il detenuto, per utilizzare il monitor per la videochiamata, dovrà trovarsi all'interno della sala telefono, normalmente non accessibile se non sotto autorizzazione dell'agente di sezione. Comunque ogni comunicazione dovrà passare necessariamente dalla sala regia, così come già avviene per le telefonate ordinarie. Inoltre il pc, privo di tastiera e mouse, non potrà in alcun modo essere riprogrammato. Ma anche in questo ipotetico caso, nulla può uscire se non autorizzato dal firewall Inoltre si può prevedere che al momento dell'accensione del monitor, in automatico, si avvii la webcam: così ogni cosa che avviene a PC acceso (coprendo volendo anche l'intera stanza) verrebbe ripresa e immagazzinata

D Come facciamo a sapere se l'interlocutore del detenuto si trovi effettivamente a casa sua o magari, attraverso l'utilizzo con un notebook si trovi in qualche altra parte?

R *Anche attraverso ll'utilizzo del cellulare,(procedura recentemente autorizzata con O.d.S. n. 4/2013 del 21 Gennaio 2013), non si può avere la garanzia assoluta che il familiare contattato si trovi a casa propria. Con la videochiamata però vi è la possibilità di verificare l'ambiente nel quale l'interlocutore si trova. In ogni caso in termini di sicurezza non appare particolarmente indispensabile sapere il luogo nel quale l'interlocutori esterno si trovi: parliamo sempre di detenuti definitivi e di media sicurezza.*

DIRETTRICE VIDEOCONFERENZA PER IL POLO UNIVERSITARIO

La predisposizione delle video conferenze fra la sezione del Polo Universitario e le tre facoltà, per seguire le lezioni e per dialogare con il proprio docente, pone molti meno problemi rispetto alla procedura individuata per le videochiamate.

Intanto perché il tutto si svolgerebbe all'interno della sezione del Polo Universitario, luogo nel quale l'inserimento dei detenuti avviene attraverso una selezione dovuta all'iscrizione universitaria e in base alle risultanze del osservazione ex art 13 O.P.

Inoltre questo tipo di attività, che deve essere considerata come attività trattamentale vera e propria, pone molto meno problematicità in merito all'aderenza dei regolamenti penitenziari. Di fatto, piuttosto che avere il professore in aula, come normalmente avviene per il corso qui presente dei geometri, il docente lo si ascolta via web

Dal punto di vista tecnico si tratta di installare un monitor LCD di discrete dimensioni (preferibile al video proiettore per ragioni di usura) , munito di ingresso HDMI (standard ormai comune per tutti i televisori attualmente in commercio), e di un microfono per l'ingresso audio. La webcam può essere inserita attraverso una porta USB normalmente presente su tutti i televisori di nuova generazione. Meglio se l'apparecchio televisivo si potesse fissare al muro, per evitare spostamenti o inappropriati utilizzi. Inoltre per realizzare la videoconferenza, si deve prevedere l'utilizzo di un PC dedicato esclusivamente a questo scopo che, una volta programmato, risulti inaccessibile e non più riprogrammabile, se non attraverso password.

Anche in questo caso si propone come sistema operativo una delle tante varianti di Linux, attualmente utilizzato in ambito universitario, senza costi di licenza commerciale

Inoltre per realizzare il collegamento Università - Carcere, il Dipartimento di informatica metterebbe a disposizione un proprio software proprietario, particolarmente adatto alla comunicazione via telematica che, oltre ad essere dato gratuitamente, si integrerebbe alla perfezione con la strumentazione già presente al Dipartimento, rendendo il collegamento di facile utilizzo per tutti i docenti.

Il Dipartimento dell'Università garantisce la propria collaborazione tecnica per la sua messa in opera

Naturalmente, realizzando direttamente il collegamento fra le Facoltà e l'Istituto Penale, viene ulteriormente garantita l'inaccessibilità per i detenuti di utilizzare il software per altri scopi se non quelli previsti dal presente progetto

DIRETTRICE POTENZIAMENTO RETE INTERNA

La necessità di potenziamento della rete interna di comunicazione fra i vari plessi ed uffici presenti in Istituto si potrebbe realizzare attraverso il semplice acquisto di PC in quanto l'Istituto già cablato, è già in grado di mettere in comunicazione i vari uffici operativi.

In questo caso si richiederebbe la possibilità di potenziare l'Ufficio Educatori esterno al muro di cinta, attuale sede operativa del capo area, la Sala della Vigilanza Generale e la Sezione Collaboratori, attualmente non collegata o collegata in maniera deficitaria per l'obsolescenza degli strumenti.

I PC , in questo caso muniti di sistema operativo Microsoft , non richiedono particolari caratteristiche tecniche

Questa direttrice si rende opportuna avviarla proprio in questo contesto, non solo perché il miglioramento del flusso di informazioni agevolerebbero di molto la qualità della vita detentiva, ma anche perché si potrebbe pensare che in un futuro, grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Informatica, si possano informatizzare tutta una serie di processi amministrativi e burocratici con un software appositamente realizzato. Negli Istituti di pena, la difficoltà di fornire ai detenuti risposte appropriate e celeri relativamente alle loro istanze, è una delle cause dell'aumento complessivo di ansia e preoccupazione. Molte volte gli uffici educatori re l'Ufficio Matricola, vengono intasati da pressanti richieste, solo perché il detenuto vuole sapere se la sua istanza sia stata più o meno valutata.

GLI ASPETTI DI CARTATTERE ECONOMICO

Il presente prospetto dei costi, è stato realizzato in conformità al bando indetto dalla Fondazione " San Paolo. La ricerca dei prezzi di mercato del materiale informatico è stata effettuata attraverso una prima consultazione via internet.

I presenti costi di realizzazione del progetto partono dall'assunto che l'attuale cablaggio dell'Istituto non richieda interventi di tipo strutturale con lavori di muratura.

Per la messa in opera della rete per le videochiamate e le videoconferenze, si prevede infatti l'utilizzo delle canaline già presenti e impiegate per la rete intranet e Telecom

I cavi da utilizzare risultano di dimensioni minime e dovrebbe agevolmente passare nelle canaline già presenti in istituto. Nel caso invece in cui alcune canaline risultassero per qualche ragione ostruite o già al pieno della loro capienza, si dovrà necessariamente intervenire con lavori edili, che verosimilmente potrebbero essere realizzati in economia, usufruendo anche della manodopera dei detenuti

DESCRIZIONE DEL MATERIALE OCCORRENTE E RELATIVI COSTI

Il firewall

E' il centro operativo del sistema. Vi sono diversi tipo di firewall. I costi non variano in funzione del grado di sicurezza in quanto tutti ne garantiscono il massimo livello, ma il loro costo varia in funzione del numero di dati che deve elaborare ed immagazzinare. Nell'ipotesi che si utilizzino in contemporanea tre linee di comunicazione, il tipo di firewall suggerito dal Dipartimento di Informatica e del tipo : "Palo Alto 200 "comprensivo dell' I.P.S. (Intrusion Prevention System, cioè informazioni sui pattern di attacco), con un costo indicativo di 3000 Euro

PC Touchscreen

Se ne prevedono 7. Uno per ogni sezione detentiva, muniti di webcam incorporata con microfono ingresso ed uscita audio

Per ogni postazione si prevede un costo pari a 1.200 Euro. Il sistema operativo (Linux) è gratuito

Si ritiene utile realizzare un software di gestione che ne semplifichi l'utilizzo con un costo preventivabile in 1.500 Euro (software utilizzabile anche preso la sala regia e il Polo Universitario attraverso l'uso del mouse o tastiera) Il totale indicativo ammonta a circa 10.000 Euro

Personal PC (del tipo ordinario: Mouse e tastiera e Monitor)

Se ne prevedono 5 (Polo Universitario – 2 Ufficio educatori:interno ed esterno– Vigilanza Generale – Matricola) Il costo per ogni singolo PC è quantificabile in 500 Euro

Monitor LCD con entrata HDMI

Minimo si dovrebbe prevedere un 37 pollici. .Necessaria la porta HDMI e una webcam, (meglio se già incorporata) .Il costo previsto per questo tipo di monitor è ipotizzabile in 2.500 Euro

Cavi in fibra

Si è pensato di utilizzare come cavo per la comunicazione di rete un tipo di fibra con una capacità di portata pari a 100 Mega. E' un tipo di fibra che permette una significativa "curvatura" e risulta particolarmente economica: intorno ad 1 Euro al metro. Ha però la limitazione che per ogni 100 metri di cavo, si rende necessario l'inserimento di un ripetitore. Questa soluzione risulterebbe comunque preferibile alla fibra ottica.

Il costo complessivo (la mano d'opera risulterebbe gratuita grazie all'intervento della M.O.F. e alla presenza tecnica del personale dell'Università) risulterebbe pari a 2.000 Euro

Arredi sala videochiamata

Si renderebbe necessario attrezzare le 7 sale per la videochiamata di un tavolo (sul quale appoggiare il monitor), e di una sedia ciascuna. Naturalmente la sedia e il tavolo devono risultare del tipo consentito per l'utilizzo nei reparti detentivi. Attualmente la sala telefoni è completamente disadorna e le telefonate si svolgono stando in piedi. Spesa ipotizzata 2000 euro

Spese di certificazione impianto

Ogni impiantistica di tipo informatico deve, come per tutti gli impianti, essere eseguita su progetto certificato.

I docenti del Dipartimento di informatica si sono resi disponibili a realizzare e a certificare, a titolo gratuito, l'intero impianto di telecomunicazione, visto che fra loro vi sono docenti abilitati alla certificazione.

Rimane il costo delle pratiche burocratiche in bolli e depositi che risulta quantificabile indicativamente in 300 Euro

IL COFINANZIAMENTO DEL PROGETTO

Di seguito si espone il contributo al progetto da parte degli enti promotori fornito in termini di attrezzatura, forza lavoro e progettazione.

I costi sono puramente indicativi in quanto sono attraverso un progetto di dettaglio sarà possibile quantificarli in maniera esatta:

Messa in opera e cablaggio:

Se le canaline già utilizzate per i fili del telefono risultassero, come si immagina, utilizzabili anche per il filo della nuova rete, si tratterebbe in questo caso solo di far scorrere del filo da un punto all'altro, rendendo possibile impiegare i detenuti già impiegati nella locale MOF, e il costo per l'Amministrazione Penitenziaria sarà calcolato sulla base del costo orario dei detenuti pari a 4 euro all'ora. Calcolando almeno 4 detenuti per 15 giorni a 6 ore al giorno, si potrebbe ipotizzare un cofinanziamento pari a 1440 euro per la forza lavoro.

Inoltre si dovrebbe calcolare la presenza del 1 tecnico informatico dell'Università, esperto di reti aziendali, con il compito di sovrintendere i lavori, con un costo medio presunto di 60 euro al giorno, per 5 giorni, con un possibile cofinanziamento quantificabile quindi in 300 Euro.

Il costo cofinanziato per la totale messa in opera potrebbe risultare pari a 1.700 Euro circa

Postazione presso la sede Universitaria Dipartimento Informatica e Giurisprudenza

Per la realizzazione del progetto sulla direttrice video conferenza, l'Università dovrebbe mettere a disposizione 2 piattaforme dedicate, (una presso il Dipartimento di Informatica e una presso il Dipartimento di Giurisprudenza e scienze Politiche) comprensiva di PC, telecamera semi professionali e centralina operativa e software di gestione per un costo quantificabile in 2.000 Euro per postazione, per un totale ipotizzabile in 4.000 euro

Progettazione e certificazione

Il costo per la stesura del progetto vero e proprio, e la sua relativa certificazione tecnica, potrebbe essere considerato come la compartecipazione ai costi complessivi e quantificabile in circa 2.000 Euro

TABELLA RIASSUNTIVA DEI COSTI

Si ipotizza un costo complessivo pari a **29.600 Euro**

Suddiviso in **21.900 Euro** come contributo "Fondazione San Paolo" e 7.700 Euro come cofinanziamento

Questa la tabella riassuntiva

Descrizione	Contributo Fondazione	Cofinanziamento	
Postazioni Touchscreen	8.500		
Firewall	3.000		
Personal PC	2.500		
Software di gestione	1.500		
Monitor videoconferenze	2.400		
Cavi e cablaggio	2.000	1.700	
Arredi	2.000		
Centraline c/o Università		4.000	
Progettazione impianto		2.000	
Totale contributo San Paolo	21.900		
Totale cofinanziamento		7.700	
Totale complessivo			29.600

RENDERE OPERATIVO IL PROGETTO

Per la realizzazione del presente progetto, si costituisce un tavolo di lavoro tecnico, formato da rappresentanti dei tre enti sottoscrittori (Dipartimento di Informatica – Dipartimento di Giurisprudenza – Direzione dell' Istituto Penale San Michele) con il compito di sovrintendere alle questioni di carattere operativo e per monitorare passo passo il suo evolversi.

Il tavolo tecnico risulta così costituito:

Per la direzione dell'Istituto Penale “ San Michele” di Alessandria

Funzionario Giuridico Pedagogico Paolo Bellotti, capo area trattamento dell'Istituto Penale

Per il DIGSPES, Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociale dell'Università del Piemonte Orientale:

Professoressa Elisabetta Grande Ordinaria presso l'Università del Piemonte Orientale insegnante della cattedra di Sistemi giuridici comparati, esperta di Procedura Penale e modelli giuridici. E' membro associato della International Academy of Comparative Law, e della S.I.R.D. (Società Italiana per la Ricerca nel Diritto comparato). Fa parte del comitato di redazione dell'Annuario di Diritto Comparato.ed è autrice di diversi testi ed articoli sulla procedura Penale Comparata tradotti in varie lingue e pubblicati sulle più prestigiose riviste internazionali

Per il Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica dell'Università del Piemonte Orientale:

Professore Attilio Giordana, Ordinario di Informatica presso l'Università del Piemonte, co-fondatore del gruppo italiano di interesse speciale in Machine Learning. Esperto sugli algoritmi genetici, ha sviluppato un nuovo approccio per l'analisi della complessità degli algoritmi di apprendimento, basato sul paradigma della transizione di fase. Il risultato importante di questa ricerca è costituito dalla identificazione di un nuovo algoritmo multi-strategia, che è in grado di imparare un gerarchica Hidden Markov Model da un database di sequenze.

Recentemente il Prof. Giordana ha co-fondato un nuovo spin-off chiamato "Penta Soluzioni Dinamiche ", finalizzato fra l'altro a studiare modelli e soluzioni per la gestione di attività nel settore dello "Smart-case".

GLI ASPETTI DI CARATTERE NORMATIVO

La materia che regola la corrispondenza telefonica dei detenuti è disciplinata principalmente dall'art 39 dell' "Regolamento di Esecuzione recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà ,D.P.R. 230 del 30 Giugno 2000 “ dove, **al comma 6**, recita: *”Il contatto telefonico viene stabilito dal personale dell'istituto con **le modalità tecnologiche disponibili**. La durata massima di ciascuna conversazione telefonica è di dieci minuti.*

Ora la procedura precedentemente già descritta ricalca, fedelmente la stessa procedura utilizzata per l'effettuazione della classica telefonata, in particolare:

ART 39 Comma 2 *I condannati e gli internati possono essere autorizzati dal direttore dell'istituto alla*

corrispondenza telefonica con i congiunti e conviventi, ovvero, allorché ricorrano ragionevoli e verificati motivi, con persone diverse dai congiunti e conviventi, una volta alla settimana.

La procedura proposta per la videochiamata prevede infatti l'autorizzazione attraverso un'istanza rivolta alla Direzione e da questa successivamente autorizzata

ART 39 Comma 6. *Il contatto telefonico viene stabilito dal personale dell'istituto con le modalità tecnologiche disponibili. La durata massima di ciascuna conversazione telefonica è di dieci minuti.*

La procedura proposta prevede che sia la "Sala Regia" ad effettuare il primo contatto con i familiari dei detenuti, Solo successivamente la sala regia mette in contatto il detenuto con il familiare Il controllo per la durata massima di 10 minuti viene automaticamente effettuato attraverso un software dedicato

ART 39 Comma 8. *La corrispondenza telefonica è effettuata a spese dell'interessato, anche mediante scheda telefonica prepagata.*

L'Utilizzo di Skype non prevede spese di carattere economico da parte dei detenuti

Il presente progetto, una volta reso operativo, azzererebbe il costo di mantenimento dei contatti detenuto-famigliari. Oggigiorno la situazione economica di molti detenuti, (dettata anche dai tagli alle loro mercedi lavorative), li pone nella drammatica situazione di non disporre neanche delle minime risorse economiche per poter effettuare le telefonate ordinarie previste dall' Ordinamento Penitenziario. Molte richieste dei detenuti nei confronti del cappellano dell' Istituto (coinvolgendo anche la Curia e la Caritas) sono proprio indirizzate alla possibilità di ricevere minimi contributi economici per poter effettuare le telefonate ordinarie con i propri familiari . Con il presente progetto si risolverebbe in maniera definitiva anche l'aspetto economico migliorando in maniera significativa la qualità della vita detentiva per centinaia di ristretti

Inoltre, per quanto attiene la circostanza che il detenuto non indichi un'utenza telefonica dedotta da un contratto Telecom, ma in alternativa fornisca l'iscrizione del familiare al servizio di videochiamata, per analogia del servizio Skype con il servizio di utenza mobile si riporta quanto indicato nella circolare del 26 aprile 2010 "Nuovi interventi per ridurre il disagio derivante dalla condizione di privazione della libertà e per prevenire i fenomeni autoaggressivi" , "...verrà richiesto di indicare il numero di cellulare dei propri congiunti e di produrre la documentazione che comprovi la titolarità di tale utenza. In assenza di tale documentazione verranno immediatamente avviati gli accertamenti di prassi al fine di verificare l'intestatario dell'utenza in questione. In ogni caso, trascorsi quindici giorni dalla presentazione dell'istanza, ove si sia constatato che effettivamente il ristretto non ha fruito di colloqui né di conversazioni telefoniche su numeri fissi, si autorizzeranno le chiamate verso il numero di telefono cellulare, anche a prescindere dall'ottenimento delle notizie eventualmente richieste agli organi competenti a confermare la titolarità del numero telefonico. L'autorizzazione verrà, ovviamente, revocata ove dovesse successivamente giungere un riscontro negativo circa la veridicità delle dichiarazioni fornite dal detenuto.

Se ne potrebbe desumere che la titolarità del contratto non è un elemento ostativo per la possibilità di effettuare telefonata fra detenuto e familiare. In questo caso, sempre per analogia con le chiamate su rete mobile, l'iscrizione al servizio Skype con il relativo I.D. (Nome utente) deve corrispondere al nominativo del familiare presente sullo stato di famiglia depositato presso l'ufficio rilascio colloqui.

Piace anche ricordare un passaggio particolarmente significativo della sopraccitata circolare, quando si afferma che: *Pur nella consapevolezza della gravità dell'attuale situazione degli istituti penitenziari, caratterizzata dal crescente sovraffollamento, occorre approfondire ogni sforzo affinché il processo di costante miglioramento della "normativa" interna, e la conseguente riduzione del disagio della popolazione detenuta, non vengano rinviati ai futuri prossimi risultati della realizzazione del "piano carceri". Al contrario, è opportuno, proprio in questo momento, dare un nuovo impulso a tale processo per superare le contingenti difficoltà e portare avanti il lavoro, da lungo tempo intrapreso, di umanizzazione della condizione detentiva.*

Altra immagine:


Presenza di un sistema di valutazione dell'iniziativa:

Allega report di valutazione:

Partecipare al progetto l'ha motivata a intensificare in futuro il suo impegno in attività di Public Engagement? Moltissimo



Sei collegato come Luciano Pugliese. (Esci)

Public Engagement
 Documentazione di Moodle per questa pagina